

FIM PROVINCIALE

METALMECCANICI CISL, ELETTO
IL CHIAVARESE CLAUDIO NICOLINI

CLAUDIO Nicolini, 46 anni, di Chiavari, è il nuovo segretario provinciale della Fim-Cisl. Perito industriale, ex dipendente della multinazionale Champion, per cui ha lavorato 19 anni nello stabilimento di Casarza Ligure, Nicolini incarna la volontà di rilancio del sindacato metalmeccanici della Cisl, dopo un anno e mezzo di commissariamento.

«Abbiamo finalmente centrato l'obiettivo di riunificare la Fim genovese, dilaniata da personalismi e incomprendimenti», dichiara Bruno Vitali, membro della segreteria nazionale della Fim-Cisl. Con l'elezione all'unanimità di Nicolini (45 i voti favorevoli su 46 presenti; solo una scheda bianca: quella del neo segretario), ieri allo Starhotel, Vitali lascia il ruolo di reggente della segreteria provinciale. Ruolo che aveva assunto nell'aprile 2005 in seguito alla mancata riconferma di Carlo Anelli. Nell'agosto 2005 Nicolini era stato nominato viceregente.

«Sono entrato in Fim-Cisl nell'81 - ricorda Nicolini - Per 19 anni sono stato impiegato amministrativo della Champion, multinazionale che produce componenti per automobili. Ho lavorato sino al 2000 nella fabbrica di Casarza Ligure. Tre anni fa sono stato nominato segretario organizzativo della Fim-Cisl e adesso eccomi qui».

Nicolini assume la guida di un sindacato numericamente in crescita e che deve affrontare sfide difficili: dal dossier Marconi-Eriksson alla fusione tra Eltag e Datamat, dalla possibile crisi di Datasiel all'eventuale quotazione in Borsa di Fincantieri.

«La Fim-Cisl - riprende Nicolini -

esce da un momento di grande difficoltà all'interno delle aziende e rispetto alle altre organizzazioni sindacali». Ma i segnali positivi non mancano: «Nel 2006 il numero degli iscritti nel comprensorio genovese è cresciuto del 20 per cento sino a quota 2.500 tessere. A questa cifra, vanno aggiunti i 700 iscritti del Tigullio». La presenza di Fim-Cisl è particolarmente forte in Ansaldo Energia, Eltag, Ti Groupe, Fincantieri e Piaggio Aero. I prossimi impegni? «Occorre - dice Nicolini - vigilare attentamente sul processo di fusione tra Eltag e Datamat, dal quale nascerà un gruppo di oltre 4.000 dipendenti, con un centinaio di nuove



Claudio Nicolini

assunzioni». «Mentre per Datasiel - continua il numero uno della Fim provinciale - chiediamo una legge regionale bipartisan che tuteli i 450 lavoratori dell'azienda, controllata dalla Regione e messa a rischio dal decreto Bersani che impedisce l'affidamento diretto delle commesse dagli enti locali alle proprie controllate». Rispetto alla vertenza Marconi, il neosegretario della Fim ribadisce l'impegno del sindacato «per il mantenimento di tutti i siti produttivi». Su Fincantieri ha parlato Vitali: «Sì alla quotazione in Borsa purché il controllo dell'azienda rimanga nelle mani dello Stato». Il segretario generale nazionale, Giorgio Caprioli, presente ieri al congresso dei delegati Fim, ha spostato l'attenzione sul prossimo contratto dei metalmeccanici: «Occorre fissare un tetto per i contratti a termine o interinali non superiore al 20 per cento, per evitare abusi soprattutto al Sud».

VINCENZO GALIANO